



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 182

OGGETTO: Aggressioni in Guardia Medica e nei Pronto Soccorso. Misure di prevenzione e di deterrenza a tutela degli operatori sanitari.

Presentato da:

MARRONE MAURIZIO RAFFAELLO (primo firmatario) 28/01/2020, BONGIOANNI PAOLO 28/01/2020, CHIORINO ELENA 30/01/2020, NICCO DAVIDE 03/02/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 28/01/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Aggressioni in Guardia Medica e nei Pronto Soccorso. Misure di prevenzione e di deterrenza a tutela degli operatori sanitari.*

Il Consiglio regionale,

PREMESSO CHE

- *Dal primo febbraio, nei pronto soccorso dell'Asl Città di Torino, ci sarà la vigilanza armata. Lo ha deciso il Commissario dell'azienda sanitaria, **Carlo Picco**, in seguito "all'incremento preoccupante delle aggressioni nei confronti degli operatori sanitari e degli utenti";*
- *I casi sono stati 87 nel 2019, il 30% in più dell'anno prima, già tre soltanto quest'anno;*
- *a livello nazionale la cronaca riporta molti casi, purtroppo, di equipaggi del 118 assediati nelle ambulanze, presi a calci e pugni, di medici in servizio nella continuità assistenziale (ex guardia medica) e nei pronto soccorso aggrediti per aver rispettato il criterio di appropriatezza nella gestione di una prestazione;*
- *il fatto del medico, donna, di un paesino vicino Catania, aggredita ed uccisa proprio durante il suo turno è emblematico di questa pesante situazione;*
- *recentemente lo stesso Segretario Generale della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale, in un incontro al Senato, ha dichiarato "lo stato di assoluto pericolo che ormai accompagna nel quotidiano l'impegno dei medici, sempre più al femminile, attivi nei servizi di continuità assistenziale e dell'emergenza, ma non dimenticando i medici che operano nei Pronto Soccorso";*
- *Misure di prevenzione e tutela sono ormai un "imperativo anche morale.. " - come ha continuato lo stesso Segretario Generale - "nei confronti delle tantissime donne medico che con l'andar del tempo e la veloce femminilizzazione della professione sono sempre di più in prima fila in tutti gli ambiti clinico assistenziali del Ssn. Avere leggi chiare e stringenti è il solo modo che abbiamo per arginare un fenomeno oggi preoccupante, ma che promette di sfociare presto in un vero e proprio allarme sociale";*

CONSIDERATO CHE

- *I pronto soccorso rappresentano una delle principali porte di accesso del cittadino alle strutture sanitarie secondo cui sicurezza e accoglienza li deve sempre caratterizzare;*
- *Le organizzazioni Sindacali di settore da tempo chiedono la presenza di un posto di polizia nei luoghi più a rischio o, in alternativa, di vigilanti addetti alla sicurezza, formati ed addestrati per poter intervenire. I luoghi di cura non possono essere zona franca;*
- *L'Assessore Regionale al Lavoro ha più volte sostenuto che occorre non abbassare l'attenzione sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro;*

VISTO CHE

- *misure stringenti di tutela degli operatori sanitari devono essere fornite tramite non solo la geolocalizzazione e la richiesta di intervento ma anche con la messa in sicurezza delle loro postazioni ed un'adeguata vigilanza del presidio di continuità assistenziale;*
- *misure deterrenti a situazioni di aggressioni devono essere studiate rapidamente e altrettanto velocemente essere messe in pratica, ad esempio tramite efficace videosorveglianza e adeguata "pubblicizzazione" della stessa nei medesimi luoghi;*
- *c'è chi chiede, a livello nazionale, l'applicazione delle norme previste per i Pubblici Ufficiali in caso di aggressioni e minacce, con maggiore vigilanza e presenza delle Forze dell'Ordine o di Società che hanno tali funzioni;*

IMPEGNA

L'Assessore competente e la Giunta Regionale:

1. *a garantire efficaci sistemi di videosorveglianza a tutela e come deterrenti in situazioni di isolamento soprattutto notturno;*
2. *a valutare ulteriori misure di tutela degli operatori della sanità piemontese da situazioni di violenza e forte aggressività nei loro confronti;*
3. *a rivedere le dotazioni strutturali e tecnologiche attuali al fine della riduzione dei fattori di rischio connessi ad atti e comportamenti violenti, anche con presenza di arredi idonei a ridurre gli elementi potenzialmente pericolosi nelle aree a maggior rischio;*
4. *ad organizzare in maniera più sicura il lavoro degli operatori con affiancamento di personale, ove possibile e considerato opportuno, di due figure professionali all'atto dell'erogazione di una prestazione sanitaria;*
5. *a richiedere al Governo una rapida formulazione ed applicazione delle norme previste per i Pubblici Ufficiali in caso di aggressioni e minacce ad operatori medici di continuità assistenziale e 118.*